

Concerto Molinari alla Basilica di Massenzio

Dopo « Passacaglia », che chiudeva la prima parte del programma, gli applausi che avevano salutato, al finir dei due pezzi precedenti, Bernardino Molinari, sono diventati entusiastici e una vera ovazione è stata decretata, al Maestro e all'orchestra dell'Augusteo, dalla folla innumerevole che gremiva il più bel salone di concerti all'aperto che esista al mondo. Avevano preceduto « Passacaglia » di Bach, la sinfonia della « Cenerentola » di Rossini e la divina « Incompiuta » di Schubert.

Ha aperto la seconda parte del programma una composizione di un giovane maestro: la « Sinfonia italiana » di Giovanni Salviucci. E' un gran pezzo da concerto, limpido, scorrevole, agile, tutto nostro tutto rispondente al suo titolo. Il giovane compositore, dopo gli insistenti applausi esprimenti la viva approvazione degli ascoltatori è stato dal maestro Molinari chiamato sul podio e si è unito all'orchestra nel ringraziamento al pubblico plaudente. Il bel pezzo del Salviucci è stato seguito dall'« Amor maliardo » di De Falla, applauditissimo nei suoi quattro tempi, e dal delizioso intermezzo dei « Rusteghi » di Wolf Ferrari, di cui il pubblico ha invano chiesto il bis, che il Maestro non ha concesso nemmeno, malgrado le vive insistenze, per l'incantevole « Pilatrice » di Mendelssohn. Il bellissimo programma si è chiuso con nuove prolungate interminabili ovazioni del pubblico, ancora sotto la commozione del bellissimo « Largo » di Händel, magistralmente eseguito dall'orchestra dell'Augusteo, sotto la guida sapiente di Bernardino Molinari, rievocato sul podio innumerevoli volte.